

SCHEDA N° 0298

ORDINE Boletales

GENERE Caloboletus	SPECIE C. radicans	AUTORE (Pers.) Vizzini,	
DATA DI RACCOLTA 03-09-021	LUOGO DI RACC. Cà Marcello Levada	COMUNE Piombino Dese	PROV. PD
ALTITUDINE S.L.M. 25	I.G.M. IV 127	RACCOGLITORE Dino G. Cerantola - Flavio F. Pinton	

HABITAT:

☐ PRATI ERBOSI	☐ ORTI E GIARDINI	☐ MARGINI DI STRADA
☒ TERRENO NUDO	☐ TERRENO SABBIOSO	☐ ARENILE
☐ TORBIERA	☐ TERRENO COLTIVATO A	
☐ ARGINE DI FIUME	☐ LUOGO BRUCIATO	☐ BOSCO SUBALPINO
BOSCO DI : PLANIZIALE LATIFOGIE MISTE PRVALENZA CARPINO		☒ RADO ☐ FITTO
☐ DENTRO AL BOSCO	☒ AI MARGINI DEL BOSCO	☒ IN RADURE
☐ SU LEGNO	☐ VIVO ☐ MORTO	DI

ESPOSIZIONE:

☐ ASSOLATA ☐ OMBROSA ☒ MEDIA

UMIDITA' DEL TERRENO

☐ ACQUITRINOSO ☐ MOLTO UMIDO ☐ UMIDO ☒ ASCIUTTO ☐ SECCO

VEGETAZIONE CIRCOSTANTE : latifoglie miste Quercus prevalenza Carpini di grossa taglia

NOTE : Stazione di crescita gregaria, di alcuni esemplari di varie dimensioni, in ambiente asciutto e siccitoso sotto Carpinus

MICROSCOPIA: spore ellissoidali, con debole depressione soprailare, 10,0-13,0 x 4,5-59,3 um, gialle al MS; bruno oliva in massa

BIBLIOGRAFIA : Funghi d'Italia Zanichelli pag 484 al n°1365 funghi d'Italia AMB vol.1 pag 370

DETERMINATORE Dino Cerantola - Flavio Pinton

RILIEVI EFFETTUATI SU REPERTI ☒ FRESCHI ☐ SECCHI



CALOBOLETUS RADICANS



CALOBOLETUS RADICANS



CALOBOLETUS RADICANS



C. RADICANS SEZIONE



CALOBOLETUS RADICANS



C. RADICANS IMENIO

DESCRIZIONE

Caloboletus radicans

Ordine: Boletales
Famiglia: Boletaceae
Genere: Caloboletus
Specie: C. radicans

Sezione: >> Calopodes Fr. - Carne di sapore amaro; biancastra, verde-bluastro ± intenso alla sezione; pori giallognoli, bluastri alla pressione; stipite con reticolo.

Sinonimi: Boletus albidus Roques, Hist. Champ. comest. vén.: 70 (1841)
Boletus albidus subsp. eupachypus Konrad, Bull. trimest. Soc. mycol. Fr. 45: 72 (1929)
Boletus albidus var. communis Alb. & Schwein., Consp. fung. (Leipzig): 242 (1805)
Boletus albidus var. constrictus (Bolton) Pers., Syn. meth. fung. (Göttingen) 2: 516 (1801)
Boletus amarus Pers., Syn. meth. fung. (Göttingen) 2: 511 (1801)

Cappello: fino a 250 mm, carnoso, da emisferico a convesso, poi pulvinato; orlo a lungo involuto, poi disteso, sovente con andamento ondulato; cuticola finemente vellutata nel giovane, presto glabra, asciutta, sovente areolata a tempo secco o appena vischiosa per il tempo umido, bianco latte, grigio pallido, crema.

TUBOLI : fino a 25 mm, arrotondati al gambo, da giallo citrino a verdognoli, infine olivastri; azzurro-blu al taglio; pori piccoli, dello stesso colore dei tuboli, blu scuro al tocco.

Carne: molto soda e compatta nel giovane, molliccia nel vecchio, bianco-giallina, talora appena rossa alla base del gambo, virante in modo non intenso al taglio; odore di inchiostro assai forte e caratteristico; sapore decisamente amaro.

Gambo: da 30-70 x 80-120 mm, solitamente tozzo, robusto, obeso o cilindraceo e allargato verso la base, più corto del diametro del cappello; giallo pallido, talvolta con sfumatura rossastra o rosa nella parte apicale del gambo, vira al blu al tocco. Reticolo di norma concolore al fondo, a maglie fini, isodiametriche, limitato alla parte superiore del gambo, non di rado anche del tutto assente.

Spore: ellissoidali, con debole depressione soprailare, 10,0-13,0 x 4,5-59,3 um, gialle al MS; bruno oliva in massa; epicute costituita da un tricotoderma intrecciato di ife sottili e slanciate.

Habitat: in boschi caldi e calcarei, con Quercus, più di rado con Castanea o Fagus, a quote non elevate (normalmente fino a 800 m). Estate-autunno, non comune.

Autore della scheda: Flavio F. Pinton Cds. gmc

Autore delle foto: Dino G. Cerantola